Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Giovedì, 20 giugno** — **Numero 145**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1916, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 797 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4,50 0[0 netto in altra del consolidato 3,50 0[0 netto;

Visto l'art. 2 della legge stessa, col quale furono dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite 4,50 0[0 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza, in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge suddetta;

Visto il decreto Luogotenenziale 17 marzo 1918, numero 456, relativo a variazioni nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1917-918, dipendenti da conversioni di rendite del consolidato 4,50 0[0 netto in altre del consolidato 3,50 0[0 netto e viceversa eseguite nell'esercizio 1916-917, e nel secondo semestre 1917;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045, colla quale venne prorogato l'esercizio provvisorio fino a quando i bilanci non siano approvati per legge;

Ritenuto che nel corso del trimestre 1° gennaio-31 marzo 1918 venne disposto l'annullamento dell'annua rendita consolidata 4,50 0[0 di L. 1263, e l'inscrizione per cambio di altra del consolidato 3,50 0[0 (1902) di annue L. 982,33, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere per le variazioni dei due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1917-918, relativi ai debiti consolidati suddetti;

Visto l'art. 14 del regolamento sopra ricordato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico nel trimestre 1° gennaio-31 marzo 1918 di rendite conservate provvisoriamente nel 4,50 0[0 netto, in altre del 3,50 0[0 netto, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1917-918, le seguenti variazioni:

Al capitolo n. 3: « Antiche rendite consolidate no-

minative 4,50 0[0 netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza ».

In diminuzione:

Interessi per i trimestri 1° aprile e 1° luglio 1918 sulla rendita annua di L. 1263, annullata con godimento 1° gennaio 1918 per conversione nel consolidato 3,50 0[0 (1902), giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483, da diminuire L. 631,50.

al capitolo n. 4: « Rendita consolidata 3 50 0[0 netto, creata in virtù delle leggi 12 giugno 1902, numero 160, e 21 dicembre 1903, n. 483.

In aumento:

Interessi per i trimestri al 1° aprile e 1° luglio 1918 sulla rendita annua di L. 982,33, inscritta con godimento 1° gennaio 1918 per conversione di rendita consolidata 4,50 0[0 netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483, da aumentare L. 491,16.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 799 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 5 agosto 1917, n. 1330;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La denominazione del capitolo n. 45-*bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1917-918 è modificata come segue: « Assegnazione straordinaria per la difesa della Colonia eritrea e per provvedere ad occorrenze eccezionali in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia » ed il relativo stanziamento è aumentato della somma di lire tremilioniquattrocentoventiduemila (3.422.000).

Art. 2.

Nel bilancio della Colonia eritrea per l'indicato esercizio finanziario lo stanziamento dei seguenti articoli è aumentato delle somme per ognuno di essi indicate:

ENTRATA:

Art. 15-*bis*	modificata la denominazione « Assegnazione straordinaria per la difesa della Colonia eritrea e per provvedere ad occorrenze eccezionali in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia »	+ 3,422,000 —

SPESA:

Art. 4.	— Indennità varie e rimborso di spese di viaggio (personale di ruolo ed avventizi), ecc.	+ 120,000 —
Art. 10.	— Servizi di carattere municipale	+ 50,000 —
Art. 11.	— Servizio sanitario generale	+ 100,000 —
Art. 13.	— Reclusorio e carceri giudiziarie	+ 30,000 —
Art. 20.	— Esercizio della ferrovia	+ 400,000 —
Art. 21.	— Azienda trasporti	+ 100,000 —
Art. 24.	— Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa	+ 10,000 —
Art. 26.	— Servizio economato	+ 15,000 —
Art. 27.	— Magazzino generale	+ 100,000 —
Art. 28.	— Telegrammi di Stato per l'Italia e per l'estero	+ 180,000 —
Art. 30.	— Spese casuali	+ 15,000 —
Art. 44-*bis*	(Modificata la denominazione) « Provvedimenti per la difesa della Colonia e per altre occorrenze eccezionali in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia	+ 2,302,000 —
		+ 3,422,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 766. **Decreto Luogotenenziale 19 maggio 1918**, col quale sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, si accetta il legato disposto dal defunto prof. comm. Guido Cora a favore dello Stato e per la Biblioteca nazionale di Torino, con tutte le condizioni espresse nel suo testamento olografo del 10 giugno 1914.

N. 771. **Decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918**, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni dal 1907 al 1917, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 15 luglio 1906, n. 383.

N. 772. **Decreto Luogotenenziale 9 maggio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Marsala è autorizzato a continuare a riscuotere i dazi propri sull'amido, sulla carta, sul vetro e cristallo, sulla terracotta, sulla maiolica o terraglia, sulla porcellana e bisquit e sul piombo da caccia in base ad una determinata tariffa.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 16 maggio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ovindoli (Aquila).

ALTEZZA!

Nell'agosto dello scorso anno, in seguito a numerosi reclami ed

ai risultati di una inchiesta sulla gestione daziaria, i cui accertamenti furono così gravi che dovettero essere comunicati alla autorità giudiziaria, la quale spiccò mandato di cattura contro un impiegato ed iniziò procedimento penale contro il sindaco ed il segretario, il sottoprefetto di Avezzano assunse la gestione del comune di Ovindoli, a mezzo di un delegato speciale.

L'azione di questo, diretta a rimuovere gli abusi ed a riordinare i pubblici servizi, valse a ridare alla popolazione la fiducia nei provvedimenti dell'autorità superiore.

L'assestamento completo e generale della civica azienda non può per altro essere condotto a fine dall'Amministrazione ordinaria, che si è completamente alienata la fiducia della popolazione, fra la quale la ricostituzione di essa darebbe motivo a nuove discussioni e polemiche che potrebbero turbarne la tranquillità.

Non ravvisandosi tuttavia conveniente che si prolunghi ulteriormente il regime d'eccezione previsto dalla legislazione emanata in dipendenza del terremoto, mentre sono ormai venute meno le condizioni che lo giustificavano, per ricondurre l'Amministrazione al regime stabilito dalla legge comunale e provinciale, è necessario far luogo allo scioglimento del Consiglio, per convertire in R. commissario il delegato speciale.

Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 7 maggio corrente, provvede con lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ovindoli, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Silvio Bonanni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 maggio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pignataro Interamna (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Pignataro Interamna sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 4 novembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pignataro Interamna, in provincia di Caserta, e quello in data 17 febbraio 1918 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Pignataro Interamna.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Stella (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Stella per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 31 gennaio 1918, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stella, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Stella è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

I MINISTRI
PER L'AGRICOLTURA
E PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E CONSUMI ALIMENTARI

Veduto il decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917, n. 2050;

Decretano:

Art. 1.

I commissari per le sementi agrarie provvedono, in conformità delle disposizioni emanate dal Ministero per l'agricoltura ad assicurare la produzione di speciali qualità di semi, a promuoverne e vigilarne la selezione meccanica e a controllarne la spedizione.

Il ministro per l'agricoltura potrà aggregare ai commissari per le sementi persone esperte.

Art. 2.

Salva la disposizione dell'art. 1 lettera *a*) del decreto Luogotenenziale 19 maggio 1919, n. 674, possono essere esentate dalla requisizione le partite di grano, granoturco, riso ed altri generi, che il produttore destini alla selezione meccanica, o, comunque ad esclusivo uso di semina, a norma dell'art. 6 della notificazione Ministeriale 5 giugno 1918 concernente i prezzi massimi del grano, dell'orzo e della segala.

Art. 3.

Le funzioni attribuite al commissario per le sementi dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917, n. 2050, per quanto riguarda i semi di prodotti soggetti a requisizione generale, o comunque requisiti, precettati od accantonati dal Ministero per gli approvvigionamenti e consumi, devono essere esercitate in conformità delle norme amministrative che regolano l'attività della Commissione provinciale di requisizione cereali nella quale il commissario per le sementi funziona come membro tecnico incaricato di tutto quanto concerne i semi.

Art. 4.

Il commissario per le sementi richiede al Ministero per l'agricoltura la quantità globale di seme necessaria ad integrare la disponibilità del libero commercio. Le assegnazioni globali per ciascun commissario sono fatte dal Ministero per l'agricoltura di concerto col Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari.

La Commissione provinciale di requisizione cereali su domanda del commissario per le sementi, provvede a consegnare o a spedire le partite dei semi fino alla concorrenza della quantità messa a disposizione del commissario stesso.

Le spedizioni fuori provincia sono ordinate direttamente dal Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi, d'intesa con quello dell'agricoltura.

Di ciascuna consegna di seme, viene data immediata comunicazione su appositi moduli a stampa, al Ministero per l'agricoltura da parte del commissario per le sementi, al Ministero per gli approvvigionamenti e consumi da parte della Commissione provinciale di requisizione cereali.

Art. 5.

I semi sono concessi soltanto agli enti distributori delle sementi ed in via eccezionale direttamente ai coltivatori.

Il prezzo del seme deve essere pagato anticipatamente e versato nel conto corrente del Ministero per gli approvvigionamenti e consumi.

Le concessioni di seme non costituiscono impegno per l'Amministrazione pubblica, la quale non risponde nemmeno dei termini di consegna e della qualità della merce.

Art. 6.

Possono essere dichiarati « Enti distributori delle sementi » i Consorzi agrari, le Cooperative agricole, i Comizi agrari, le Associazioni agrarie e le Ditte commerciali in genere.

La dichiarazione di ente distributore è fatta dal commissario agricolo provinciale, sentiti il commissario per le sementi ed il commissario agricolo comunale o intercomunale competente per territorio ed è immediatamente comunicata al Ministero di agricoltura ed al Ministero per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari.

Contro la decisione del commissario agricolo provinciale è ammesso ricorso al ministro di agricoltura da parte dell'interessato, nel termine di quindici giorni dalla comunicazione.

Contro la decisione del ministro non è ammesso alcun gravame.

Art. 7.

L'elenco degli enti distributori e le relative variazioni devono essere pubblicati nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Gli enti distributori sono autorizzati ad esercitare la loro attività anche fuori della propria Provincia ed a vendere semi ad altri enti distributori.

Art. 8.

Gli enti distributori devono rendere esatto conto dei semi ricevuti o direttamente acquistati. Se provvedono a selezione meccanica devono registrare distintamente i vari gradi di cernita e devono denunziare e tenere a disposizione della Commissione provinciale di requisizione dei cereali tutti gli scarti ed i cascami.

Art. 9.

Gli enti distributori sono soggetti al controllo dei commissari per le sementi e delle Commissioni provinciali di requisizione.

Art. 10.

In caso di abuso o di inosservanza delle norme che regolano la distribuzione dei semi, sarà revocata, con provvedimento del commissario agricolo provinciale, la dichiarazione di ente distributore e saranno requisite senza compenso le rimanenze di seme, salve le responsabilità civili e penali.

Contro il provvedimento di revoca è ammesso ricorso al Ministero di agricoltura nel termine di giorni 10 dalla comunicazione. Contro la decisione del ministro non è ammesso nessun reclamo.

Art. 11.

Salva la disposizione del secondo comma del precedente articolo 7, le cessioni di seme devono essere fatte dagli enti distributori direttamente ai coltivatori in proporzione della estensione delle singole coltivazioni.

Chi riceve il seme è obbligato a destinarlo esclusivamente alla semina e a denunciare e tenere a disposizione della Commissione di requisizione cereali le quantità che per qualsiasi causa, non fossero utilizzate per la semina.

Gli enti distributori devono tenere esatta annotazione di ogni cessione di seme.

L'elenco delle cessioni deve essere tenuto a disposizione degli organi della mobilitazione agraria, i quali controlleranno l'uso dei semi, e della Commissione di requisizione cereali.

I prezzi di cessione dei semi sono soggetti al controllo del commissario per le sementi.

Art. 12.

Salve le spedizioni autorizzate dal Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, la esportazione di semi fuori del territorio della Provincia deve essere autorizzata dalla Commissione di requisizione la quale ne darà comunicazione alla Commissione della Provincia di destinazione.

Art. 13.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 16 giugno 1918.

Il ministro per l'agricoltura: MILIANI.

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: CRESPI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 giugno 1918, in Magliano di Tenna, provincia di Ascoli Piceno, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1918*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	10	40.586	16.189	24.397	245.339	145.690
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	10	40.586	16.189	24.397	245.339	145.690
Anni 1876-1917	10.407	21.177.015	14.662.289	6.514.726	102.319.040	77.812.351
Somme complessive	10.417	21.217.601	14.678.478	6.539.123	102.564.379	77.958.041

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	94.749.697 65	—	94.749.697 65	67.196.171 99	27.553.525 66
Mesi precedenti	—		—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	94.749.697 65		94.749.697 65	67.196.171 99	27.553.525 66
Anni 1876-1917	16.319.430.190 48	874.078.080 74	17.193.508.271 22	14.517.895.445 78	2.675.612.825 44
Somme complessive	16.414.179.888 13	874.078.080 74	17.288.257.968 87	14.585.091.617 77	2.703.166.351 10

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di gennaio	3.443	2.098.315 63	3.612	1.637.065 97	461.249 66
Mesi precedenti	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	3.443	2.098.315 63	3.612	1.637.065 97	461.249 66
Anni 1883-1917	1.479.498	887.085.341 68	2.211.111	861.533.213 31	25.552.128 37
Somme complessive	1.482.941	889.183.657 31	2.214.723	863.170.279 28	26.013.378 03

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719, per la riforma contabile

	Quantità
Mese di gennaio	543
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	543
Anni 1909-1917	3.852.186
Somma complessiva	3.852.729

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	1.740	1.318	842.782 91	—	842.782 91	784.648 32	58.134 59
Mesi precedenti	—	—	—		—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	1.740	1.318	842.782 91		842.782 91	784.648 32	58.134 59
Anni 1915-1917	43.018	33.473	19.649.087 23	290.731 59	19.939.818 82	12.753.225 02	7.186.593 80
Somme complessive	44.758	34.791	20.491.870 14	290.731 59	20.782.601 73	13.537.873 34	7.244.728 3

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di gennaio . . .	72	19.352 94	19	3.862 34
Mesi precedenti . . .	—	—	—	—
Somme dell'anno in corso	72	19.352 94	19	3.862 34
Anni 1906-1917	58.443	7.993.425 10	13.191	5.555.773 41
Somme complessive . .	58.515	8.012.778 04	13.210	5.559 635 75

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di gennaio	446	909.431 08
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso .	446	909.431 08
Anni 1876-1917	472.413	713.332.136 71
Somme complessive	472.859	71[illegible].241.567 79

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	184	15.790 —	18.241 —
Mesi precedenti	—	—	—
Somme dell'anno in corso . .	184	15.790 —	18.241 —
Anni 1886-1917	91 518	5.338.717 38	4.339.859 13
Somme complessive . . .	91.702	5.354.507 38	4 358.100 13

RISCOSSIONI D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	99.480	6.058.728 93
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso .	99.480	6.058.728 93
Anni 1878-1917	8.761.269	638.892.097.15
Somme complessive . .	8.860.749	644.950.826 08

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio . .	7.725	109.250 —
Mesi precedenti . . .	—	—
Somme dell'anno in corso	7.725	109.250 —
Anni 1899-1917 . . .	2.872.891	24.340.121 60
Somme complessive .	2.880.616	24.449.371 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di gennaio . .	4.212 —	8.906.501 67
Mesi precedenti . .	—	—
Somme dell'anno in corso	4.212 —	8.906.501 67
Anni 1890-1917 . .	1.022.017 —	1.026.665.276 34
Somme complessive	1.026.229 —	1.035.571.778 01

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di gennaio . .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1917 . . .	1.599.879 68
Somme complessive . . .	1.599.879 68

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 23, dal 3 al 9 giugno 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Cagliari	Oristano (*b*)	—	1	—	2
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Salerno	Vallo della Lucania.	—	2	—	2
Torino	Pinerolo	—	1	—	1
»	Torino	—	1	—	1
		—	6	—	7
Carbonchio sintomatico.					
Modena	Modena	—	1	—	2
Afta epizootica.					
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	1	1	2
Bari delle Puglie.	Bari	3	1	8	2
Bergamo	Bergamo	1	2	1	2
»	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	3	2	4	2
Bologna	Bologna	34	—	304	3
»	Imola	7	—	46	1
»	Vergato	1	—	1	—
Brescia	Breno	2	1	2	1
»	Brescia	12	4	34	10
»	Chiari	8	1	29	4
»	Verolanuova	4	—	14	1
Caserta	Ceserta	—	1	—	1
»	Nola	1	—	1	—
Como	Como	2	5	3	8
»	Lecco	3	1	6	2
Cuneo	Cuneo	—	2	—	4
»	Mendovi	1	1	3	3
Ferrara	Cento	2	1	3	2
»	Ferrara	2	2	4	4
Firenze	Firenze	3	4	4	7
»	San Miniato	1	2	1	2
Forlì	Cesena	1	—	1	1
»	Forlì	3	—	13	1
»	Rimini	—	2	—	3
Genova	Genova	1	—	1	—
Lecce	Brindisi	1	—	1	—
»	Lecce	2	—	11	—
Livorno (*b*)	Livorno	1	—	1	—
Lucca	Lucca	2	1	2	4
Macerata	Camerino	—	1	—	8
Sègue: Afta epizootica.					
Mantova	Mantova	31	—	95	12
Massa e Carrara.	Castelnuovo di Garf.	2	—	4	—
»	Massa	1	1	3	4
Milano.	Abbiategrasso	1	2	1	2
»	Lodi	5	13	5	15
»	Milano	3	2	4	3
Modena	Mirandola	5	1	6	7
»	Modena	7	3	11	8
»	Pavullo nel Frign.	1	—	1	1
Napoli	Castellammare di St.	2	—	2	2
»	Napoli	2	—	2	—
Novara	Biella	6	1	9	6
»	Domodossola	1	—	3	—
»	Novara	1	7	1	9
»	Vercelli	4	3	5	8
Padova	Padova	17	2	27	4
Parma	Borgo San Donnino	2	—	3	1
»	Parma	1	1	1	2
Pavia	Mortara	7	2	11	3
»	Pavia	14	6	25	20
»	Voghera	5	1	8	1
Perugia	Foligno	2	—	14	—
»	Orvieto	1	—	1	—
»	Perugia	12	3	37	11
»	Rieti	1	—	1	—
»	Spoleto	5	—	16	1
»	Terni	1	1	1	5
Pesaro e Urbino.	Urbino	4	3	5	6
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Potenza	Melfi	1	1	1	2
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	2	—	3	—
»	Lugo	2	—	6	—
»	Ravenna	2	—	10	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	2	1	2	7
»	Reggio nell'Emilia	1	1	10	26
Rovigo	Adria	1	2	3	2
»	Rovigo	16	2	22	9
Siena	Montepulciano	2	—	9	—
Sondrio	Sondrio	2	—	2	—
Torino	Aosta	1	2	2	6
»	Ivrea	5	1	16	1
»	Torino	15	2	73	4

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1121).

Nella notte sul 18 e nella giornata di ieri dall'altopiano di Asiago al Montello il nemico non ha ripreso l'attacco. Sue azioni parziali vennero nettamente respinte nella regione del Grappa ed al Montello.

Noi eseguimmo puntate sull'altopiano di Asiago, dove nuclei di alleati riportarono parecchie decine di prigionieri e due cannoni, e con incessante pressione accorciammo la fronte dello sbocco avversario a sud della ferrovia di Montebelluna.

Le nostre artiglierie, con micidiali concentramenti di fuoco, non hanno dato tregua alle masse nemiche ferme lungo la linea di battaglia ed in movimento sulle retrovie.

Sul Piave la mattinata di ieri fu calma, ma nel pomeriggio la battaglia divampò ancora furiosa. I nuovi tentativi nemici di passare sulla riva destra da Sant'Andrea a Candelu furono tutti respinti.

Sugli argini del fiume tra Candelu e Fossalta la strenua difesa dei nostri mise a dura prova l'avversario, il cui impeto si infranse di fronte all'incrollabile bravura delle nostre fanterie. Egualmente intensa, ma su fronte più vasta, la lotta imperversò nel settore Fossalta-sud-est di Meolo-nord di Capo Sile.

L'avversario, incalzato da noi, si difese disperatamente, e ad ogni passo il terreno è stato teatro di epica lotta alla quale gli aeroplani nostri e alleati hanno contribuito dal cielo colpendo con 15,000 chilogrammi di proietti e diecine di migliaia di colpi di mitragliatrici i vulnerabili bersagli delle truppe nemiche costrette in spazio angusto sulla destra del fiume. La prima divisione d'assalto e la 31ª divisione di fanteria, le brigate « Volturno » (217 e 218) e « Caserta » (267 e 268) hanno bene meritato l'onore di speciale citazione. La battaglia continua accanita ed il nemico, pur di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite ingentissime che da cinque giorni la nostra fucileria, i nostri cannoni e i nostri aviatori incessantemente gli infliggono.

I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011. Parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriache sono restati nelle nostre mani. Il numero dei velivoli nemici abbattuti è salito a cinquanta. Solo due velivoli nostri e alleati non hanno fatto ritorno.

All'elenco glorioso dei reparti citati ieri ad esponente del valore di tutto l'esercito meritano di essere aggiunti, fra le truppe della ferrea armata del Grappa, le brigate « Como » (23 e 24), « Basilicata » (91 e 92), la 3ª batteria del 50° artiglieria da campagna e le 61ª e 152ª batterie da montagna, la quale ultima prese saldo posto nella eroica schiera che tenne il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

Diaz.

Settori esteri.

La lotta in Champagne, che pareva dovesse ieri riaccendersi violenta in direzione di Reims, si è nuovamente frazionata in piccoli combattimenti, durante i quali le forze alleate hanno esteso i loro guadagni e fatto prigionieri.

In Macedonia l'attività dei belligeranti si limita da qualche giorno a colpi di mano e a scontri di pattuglie, in ispecie nella regione di Monastir, ove i bulgari presentano maggior resistenza che su altri punti del fronte di battaglia.

Il 18 corrente, malgrado il tempo coperto, equipaggi aerei inglesi e francesi fecero parecchie incursioni sulle linee e sulle retrovie nemiche, gettando oltre 49 tonnellate di proiettili su vari importanti obbiettivi, fra i quali gli accantonamenti di Villiers, Fargueux, Favarelles e Fismes. Si abbatterono inoltre 43 velivoli e 2 palloni frenati tedeschi.

Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei comuni inglese, Mac Namara, segretario dell'Ammiragliato, ha dichiarato che il successo delle operazioni navali contro Zeebrugge e Ostenda è stato più considerevole di quanto si prevedesse. Ventuno cacciatorpediniere, numerosi sottomarini e navi ausiliarie sono sempre ferme nei docks e nel canale di Bruges.

Mandano da Washington che la Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge relativo all'aumento permanente del personale della marina da guerra, non compresi gli ufficiali. Tale personale viene portato da 87.180 a 131.485. Il progetto era già stato approvato dal Senato.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri, verso le 18, i tedeschi iniziarono una violenta preparazione di artiglieria su tutto il fronte di Reims, dalla regione di Vrigny ad ovest fino ad est di La Pompelle.

Alle ore 21 la fanteria nemica mosse all'attacco delle posizioni francesi tra questi due punti.

Le truppe francesi resistettero con pieno successo all'urto dei tedeschi, che i tiri di contro-preparazione francesi avevano fortemente provato.

Tra Vrigny ed Ormes le truppe d'assalto tedesche, arrestate dai fuochi francesi, dovettero più volte ritornare alle loro linee di partenza e finalmente non poterono avvicinarsi alle posizioni francesi.

Sulla periferia di Reims si svolsero violenti combattimenti durante i quali il nemico subì gravi perdite e fu dovunque respinto.

Ad est di Reims la lotta terminò pure a vantaggio dei francesi. I tedeschi, che erano riusciti a penetrare nel bosco a nord-est di Sillery, furono respinti da un contrattacco francese.

I prigionieri fatti nella regione di Reims hanno dichiarato che la città, attaccata da tre divisioni, doveva esser presa ad ogni costo nella notte.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata.

LONDRA, 19. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Eseguimmo la notte scorsa con successo un colpo di mano a sud di Hebuterne. Nel settore di Vieux Berquin un nostro reparto attaccò e riprese uno dei posti occupati dal nemico in questa località la notte del 14 corrente. Prendemmo in questi scontri alcuni prigionieri e due mitragliatrici.

Un colpo di mano tentato dal nemico nel settore di Locre fu stato respinto dalle truppe francesi.

L'artiglieria nemica manifestò attività ieri sera nella valle dell'Ancre, in vicinanza di Mericourt e durante la notte in vicinanza di Merris.

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Abbiamo effettuato un'incursione coronata da successo la scorsa notte a nord-est di Bethune ed abbiamo preso alcuni prigionieri ed una mitragliatrice. Un distaccamento nemico è stato respinto con perdite stamane di buon'ora ad est di Hebuterne.

L'artiglieria nemica è stata oggi alquanto più attiva nel settore di Albert e in vicinanza di Locre e del lago di Dickebusch.

PARIGI, 19. — Un comunicato dell'esercito di Oriente, in data 18, dice:

Ad ovest del lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar reciproche azioni di artiglieria. A nord di Monastir le nostre truppe respinsero un colpo di mano nemico. Nostre pattuglie penetrarono su parecchi punti del fronte nelle linee nemiche e ricondussero prigionieri bulgari ed austriaci. Gli aviatori alleati eseguirono numerosi bombardamenti; aviatori britannici abbatterono tre apparecchi nemici.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 19. — L'altissima importanza che il nemico attribuisce all'offensiva scaturisce sempre più evidente dai documenti che le vicende della battaglia continuano a far cadere in nostre mani.

A due impulsi ha obbedito il Comando nemico nello sferrare il suo grande attacco: la necessità politico-militare di ottenere dei successi sia nei riguardi della situazione internazionale sia nei riguardi della situazione interna; la necessità di procurarsi viveri e materie prime per far fronte ai bisogni della popolazione e dell'esercito.

La concezione politico-militare dell'offensiva, tutta pervasa da odio contro l'Italia, è esposta in un proclama che il feld-maresciallo Conrad von Hoertzendorf, comandante il gruppo di armate operanti dallo Stelvio al Piave, ha diramato perchè fosse letto a tutte le sue truppe il giorno 15, mentre le artiglierie eseguivano il tiro di preparazione dell'offensiva.

« Soldati! Per mesi e mesi resistendo virilmente tra i ghiacci e le nevi, compiendo fedelmente tutto il vostro dovere in mezzo alle tempeste dell'inverno, voi guardavate sulla pianura soleggiata d'Italia. È venuto ora il momento per scendervi!

« Il vostro valore provato su tutti i campi di battaglia non conoscerà ostacoli. Come terribile uragano voi spazzerete il falso e spergiuro alleato di una volta, insieme agli amici che egli ha chiamato in aiuto. Voi dimostrerete al mondo che nessuno può reggere al vostro eroismo. I vostri padri, i vostri nonni, i vostri avi con questo spirito hanno combattuto e vinto lo stesso nemico. Io sono certo che voi non sarete da meno. Anzi che li supererete. Mai più l'Italia deve potere stendere l'avida sua mano verso le nostre magnifiche Alpi e verso le nostre coste e i nostri porti ai quali sono legati da un eguale amore o da eguali interessi tutte le nostre nazionalità.

« La prosperità, l'avvenire, l'onore della vecchia, grande, cara e comune patria è in nostre mani. La sua gloria sarà la vostra gloria. Insieme a voi con tutto il cuore, seguirò le vostre gesta che saranno un'irresistibile corsa alla vittoria. Confidando fermamente in voi io vi lancio il grido: « Spazzate tutto dinanzi a voi! » — Feld maresciallo *Conrad* ».

È questo un nuovo documento tipico della tracotanza austriaca, ma è, soprattutto, per noi un documento dello scacco gravissimo subito dal nemico. Le truppe non hanno superato la barriera montana che le divide dalla pianura e quella che doveva essere una irresistibile corsa alla vittoria delle truppe lanciate all'assalto si è risolta in una corsa al massacro. La vittoria sarà per noi che abbiamo resistito; che abbiamo spezzato l'urto avversario.

Eppure « tutte le forze e i materiali della monarchia » sono impiegati contro l'Italia. L'afferma il comandante del 3° reggimento di fanteria austro-ungarico in questo suo proclama:

« I. R. 3° reggimento fanteria — Riservatissimo — Ordine riservato. — Oggi dall'Adige all'Adriatico le nostre armate passano all'attacco contro gli italiani. Tutte le forze e tutti i materiali della monarchia, che oggi per la prima volta nella guerra mondiale si trova di fronte ad un solo nemico, sono stati riuniti per l'attacco e preparati con instancabile lavoro di lunghi mesi. Stamane gli alti comandi italiani sono stati svegliati dalla tremenda novella giunta loro da tutte le parti della fronte, che l'artiglieria austro-ungarica è entrata in azione ovunque con proiettili a gas e altre granate dei più grossi calibri. Non si tratta, per i comandanti italiani, di riconoscere l'uno o l'altro settore, per mandarvi a tempo le riserve: l'intera fronte avrà in ogni settore, bisogno di tali riserve, e a tale compito non bastano le riserve esistenti.

In qualunque settore il comando italiano faccia entrare le riserve vi saranno accanto dei settori che abbisogneranno di soccorso e per i quali il soccorso verrà a mancare. Poichè le nostre forze ed il loro giusto spiegamento ci hanno reso possibile non soltanto di sfondare in uno o più punti, ma di attanagliare in una volta tutta la fronte. Il nostro comando ha elevato al massimo le nostre speranze di vittoria completa. È nostro compito di tradurre in atto con animo ardito questi propositi e di raggiungere anche, con l'aiuto di Dio, il pieno successo. Anzitutto si tratta di travolgere al più presto la zona di combattimento munita dal nemico, per passare dai disagi dell'interminabile guerra di posizione ad una libera guerra di movimento che ci porterà in un paese ricco ed in mezzo ai cumuli dei rifornimenti dell'esercito nemico. Avanti verso la zona di Verona, dove cent'anni fa l'augusto proprietario del nostro reggimento ottenne una sì bella vittoria sugli eserciti italiano e francese riuniti. Avanti con Dio. Tutti quelli del 3° fanteria! Feldpost 293, addì 14 giugno 1918. — Colonnello *Mitteregger* ».

Il reggimento porta il nome dell'arciduca Carlo, il più grande antagonista di Napoleone. Quindi l'accenno alle vittorie di cento anni or sono. Ma al miraggio della vittoria s'intreccia nel proclama del colonnello Mitteregger quello del bottino. E soprattutto al bottino egli aveva pensato come dimostra quest'ordine trovato indosso a un ufficiale catturato il 15 giugno: « Servizio di requisizione, di ricerca e di accentramento. — I reparti di requisizione siano costituiti per il giorno 12 corrente, ed assegnati ai comandi di battaglione. Alle ore 9 del 13 corrente, tutti gli ufficiali di battaglione addetti alle requisizioni ed all'accentramento, come pure i sottufficiali si troveranno al comando dei reggimenti dove un ufficiale reggimentale addetto all'accentramento e l'ufficiale di vettovagliamento impartiranno disposizioni precise, in base alle quali verrà istruita la truppa. Si osservi il principio: « La truppa mangi e beva abbondantemente, ma non devasti. Ricordiamo gli spettacoli ripugnanti dell'offensiva d'autunno: botti sfondate nelle cantine allagate, buoi e maiali sgozzati, dei quali soltanto qualche parte era stata utilizzata, depositi e botteghe svaligiate. Pensiamo anche alle nostre famiglie nel paese. Non si devastino le fabbriche e gl'impianti! Non si calpestino a bella posta i campi e non si falcino per farne giacigli. Colonnello *Mitteregger* ».

Ciò spiega perchè parecchi prigionieri abbiano dichiarato che questa offensiva, mentre si preparava, era comunemente definita l'offensiva della fame.

L'ITALIA ALL'ESERCITO

S. E. il ministro della guerra ha inviato al generale Diaz il telegramma seguente per comunicare i sentimenti espressi dalla Camera dei deputati verso l'esercito:

« Sua Eccellenza generale Diaz, capo di Stato maggiore esercito.

Roma, 16 giugno 1918.

La Camera dei deputati, all'annunzio da me dato della magnifica resistenza che il valoroso nostro esercito oppone al formidabile urto nemico, ha applaudito commossa. Ho promesso, e la mia promessa è stata accolta da unanime approvazione, di dar notizia all'esercito che combatte di quell'applauso, che significa ammirazione, fiducia, gratitudine del paese.

Il ministro: ZUPELLI ».

Il capo dello Stato maggiore ha risposto:

« Le alte parole pronunziate ieri dalla E. V. e l'unanime patriottica manifestazione dei rappresentanti del popolo italiano affermano nobilmente quella fede che è garanzia d'ogni nostra forza ed avranno un'eco profonda nell'animo dei combattenti. A nome delle truppe che con eroica abnegazione compiono il loro dovere, invio l'espressione della più fervida riconoscenza.

Generale: DIAZ ».

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Diaz, al telegramma inviatogli dall'on. Luzzatti, a nome dei profughi, ha così risposto:

« L'ardente pensiero di fede che i cittadini delle regioni invase rivolgono in quest'ora d'aspra battaglia, giunge sommamente gradito ai combattenti. In loro nome fervidamente ringrazio.

Generale DIAZ ».

Dal sig. Algar Thorold, capo della Missione britannica di propaganda alleata, venne inviato il telegramma seguente a S. E. Gallenga Stuart, sottosegretario per la propaganda all'estero:

« Sento il dovere inviarle le mie più vive ed entusiastiche felicitazioni sulla splendida resistenza e prodezza truppe italiane da cui aspettiamo sicura e completa vittoria ».

La colonia italiana del Messico, a mezzo del ministro d'Italia Martin Franoklin, ha telegrafato al sottosegretario di Stato per la stampa:

« La colonia italiana del Messico, fiduciosa nella nostra eroica resistenza, inneggia entusiasta all'Italia, al Re, all'esercito ».

Il Comitato centrale dell'Associazione tra le madri dei combattenti ha inviato il seguente telegramma:

« Generale Diaz — Comando supremo.

« Le madri dei combattenti guardano a voi, supremo duce, con salda fede, guardano ai figli, intrepido baluardo orde austriache con indicibile trepidante fierezza nel voto che al martirio cuori materni sia premio gloria liberazione Italia e nel desiderio che tenerissimo augurale pensiero madre lontana giunga segua benedica figlio combattente ».

CRONACA ITALIANA

L'on. ing. Salvatore Orlando, sottosegretario di Stato per il Ministero dei trasporti e commissario generale per le costruzioni navali, è partito ieri sera per la zona di guerra.

A due eroi del mare. — La Presidenza della Lega navale italiana ha deliberato di assegnare il premio istituito in memoria del martire Nazario Sauro al capitano di corvetta Mario Pellegrini e al capitano di fregata Luigi Rizzo.

Il premio è costituito da una grande e artistica medaglia d'oro.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei corrispondenti serici:

Tokio, 3. — « Mercato seta debole quotasi Shinshu 1 1/2 Yen 1.600. Cambio Yen su Francia a 4 mesi Frs 3,13. I nuovi bozzoli sono quotati Yen 8,50 per ogni Kwan (Kg. 3,75). Gli allevamenti di primavera sono favorevoli, il quantitativo di seme incubato è di cartoni n. 2.831.000. La foglia è abbondante ».

New York, 4. — « Mercato seta rialzante, stocks ridotti. — Fabbrica americana attiva. — Quotasi Giapponese 1 1/2 dollari 6,80, Kansai 7,30, Double 7,50 — Gialla venti soldi meno — Cantonesi e Cinesi invariate. — Cambio a vista del dollaro lire 9,08 1/2 ».

Tokio, 5. — « Mercato seta inattivo, quotasi Shinshu 1 1/2, Yen 1450. Le esportazioni dal 1° luglio 1917 al 31 maggio 1918 sono state per l'America 210.794 balle, per l'Europa 32.071; lo stock 8000 piculs. Mercato cascami attivo, esportazioni per l'America 14.939 balle, per l'Europa 36,829, stock 4000 piculs. Cambio Yen su Francia a 4 mesi Frs. 3,17. I nuovi bozzoli sono quotati otto Yen per ogni Kwan (Kg. 3,75) ».

Lione, 5. — « Tempo splendido favorisce allevamenti bachi che trovansi in generale alla quarta muta, ed in qualche regione sono già al bosco. Primi bozzoli appariranno dal 10 al 15 corrente, e mercato Alais aprirassi 10 Foglia abbondante e magnifica dappertutto. Mercato seta con pochi affari, ma prezzi fermi ».

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 17. — Nel tono dei loro commenti sull'offensiva austriaca sul fronte italiano tutti i giornali dimostrano non solo una grande simpatia per il vigore e l'energia con cui l'assalto nemico è stato respinto, ma anche una completa fiducia nell'esito finale della lotta.

Gli articoli odierni pur riconoscendo le enormi difficoltà contro le quali i soldati italiani devono combattere, essendo il nemico molto rinforzato in uomini, cannoni e munizioni, non mettono in dubbio la loro vittoria.

I giornali di stasera pubblicano telegrammi che narrano moltissimi episodi della prima giornata di battaglia ed illustrano ampiamente il valore delle truppe italiane.

Questi dispacci producono ottima e profonda impressione, mentre la parte avuta dalle truppe britanniche nel settore di Asiago è naturalmente causa di altissima soddisfazione.

LONDRA, 18. — Al telegramma che Victor Fisher, segretario onorario del partito laburista nazionale democratico, recentemente fondato, ha inviato in questi giorni in nome del suo partito per felicitare la marina italiana per i suoi brillanti attacchi contro le *dreadnoughts* austriache il ministro della marina italiana ha risposto per mezzo dell'addetto navale presso l'Ambasciata italiana dicendo:

« Il cordiale saluto dei marinai d'Inghilterra riempe di fierezza la marina italiana. Accanto ai valorosi compagni inglesi dei quali tanto ammirano il superbo spirito combattivo e l'insuperabile tenacia, gli italiani con fede incrollabile persevereranno nella lotta accanita sino al trionfo finale dei nostri ideali comuni di libertà e di giustizia. — *Del Bono*, ministro della marina ».

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Whyte, prendendo la parola dopo Bonar Law, insiste nel rilevare la parte che l'Italia ha preso nella guerra e dice di sperare che il paese comprenderà quale enorme e glorioso sforzo il popolo italiano abbia fatto. Il nostro Governo dove specialmente avere grande cura di cogliere ogni occasione per riconoscere pubblicamente la parte che gli italiani hanno avuto nella guerra. Mentre noi non facciamo attenzione a certe apparenze della guerra, i popoli continentali, e specialmente quello italiano, si preoccupano vivamente di vedere se i loro alleati del nord si rendono conto dello sforzo da essi fatto.

Se il Governo coglie ogni occasione per riconoscere tale sforzo e dimostra, specialmente nel momento attuale, mentre l'offensiva austriaca è in corso, che il Governo e il popolo britannico si rendono conto che il popolo italiano ha versato il suo ricco contributo alla guerra, allora l'unità degli alleati, considerata dal punto di vista politico, non sarà mai messa in questione.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: Il Consiglio comunale di Vienna ha votato una protesta per la scarsezza dei viveri ed ha invitato a provvedere immediatamente. Ha telegrafato a Ludendorff, Dandl e Wekerle per avere patate.

Durante la discussione fu rilevato che da una settimana nei distretti delle industrie di guerra austriaci manca la farina.

Un comunicato ufficioso attribuì la crisi attuale in Austria al mancato invio di farine da parte della Germania. I giornali tedeschi rispondono che mai la Germania promise di dare granaglie sue, ma quelle dell'Ucraina, e non mantenne la promessa a causa delle difficoltà di averne e di trasportarle.

ZURIGO, 19. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Vienna: La riduzione della razione di pane destò nella popolazione una forte agitazione, manifestatasi ieri sera con disordini nei distretti della periferia. Gli operai sono specialmente agitatissimi.

L'*Arbeiter Zeitung* pubblica un proclama del partito socialista che protesta contro la riduzione della razione del pane e respinge la responsabilità delle conseguenze. Invita i ferrovieri e gli operai delle industrie dei viveri a non fare passi precipitati e ammonisce a non commettere disordini.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: Il Consiglio degli operai ha approvato un ordine del giorno nel quale dichiara essere impossibile che la situazione alimentare migliori durante la guerra; dice di intendere gli ostacoli che si oppongono alla pace, tra cui l'atteggiamento del Governo tedesco; chiede tuttavia che il Governo austro-ungarico inviti gli avversari a solleciti negoziati generali di pace sulla base: nè annessioni, nè indennità, e istituzione della lega dei popoli.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: Il borgomastro Weisskirchner rifiutò di prendere atto della comunicazione relativa alla diminuzione della razione del pane, dichiarando di non poter rispondere del mantenimento dell'ordine nella capitale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.